

# "In memoriam"



*Progetto eutanasia  
Prove generali di uno sterminio*

**L'olocausto delle persone disabili**

## Aktion T4

Il 1 Settembre 1939 l' "Euthanasieerlass" (il decreto Eutanasia) venne illustrato ai direttori degli istituti psichiatrici situati nei territori del Reich. Ai direttori fu ordinato di inviare una scheda di registrazione per ogni singolo paziente ad uno speciale ufficio appositamente creato a Berlino, con lo scopo di accertare se il paziente soddisfaceva ai criteri "necessari" per morire. Venne nominata una commissione, formata da un gruppo di noti psichiatri, definiti come "T4 Gutachter" (esperti del T4), che aveva il compito di riesaminare ancora le schede di registrazione. Un gruppo di esperti fu poi incaricato di visitare i singoli istituti per controllare la completezza e la correttezza dei rapporti, specialmente con quei pochi direttori che tentavano di ritardare l'invio dei rapporti.

Sei istituti nei territori del Reich vennero svuotati dei loro pazienti ed in essi furono installate delle camere a gas. Una compagnia di trasporto, appositamente costituita per questo scopo, si occupava di portare i pazienti selezionati, di solito in gruppi variabili dalle 40 alle 120 unità, dagli ospedali psichiatrici in cui erano ricoverati agli istituti approntati per lo sterminio. Immediatamente dopo il loro arrivo i pazienti erano spogliati, fotografati, numerati con un timbro sulla spalla o sul braccio, brevemente visitati da un medico che, grazie a un dossier verificava ancora una volta la loro identità, quindi condotti nella camera a gas. Sotto lo sguardo di un medico, che osservava attraverso uno spioncino di vetro, un gas a base di monossido di carbonio veniva infine introdotto

nella camera.



Dopo la morte e l'estrazione di eventuali denti d'oro, i corpi venivano bruciati nei crematori.

I parenti ricevevano una comunicazione che il loro congiunto era deceduto in seguito ad una malattia.

Tutta questa procedura non poté essere tenuta a lungo segreta. Il personale degli ospedali di provenienza, come pure i parenti si resero ben presto conto del destino

dei pazienti. Vi furono parenti che protestarono e vi furono anche membri del personale ospedaliero che suggerirono ai parenti di riprendersi i pazienti a casa per salvarli da questo destino. Noi siamo a conoscenza che alcuni pazienti riuscirono infatti a sfuggire a questa incredibile macchina infernale e poterono così salvarsi. Ciononostante 70.273 persone furono uccise in quei sei istituti della morte.

A causa delle sempre maggiori critiche pubbliche e anche a causa di altri motivi organizzativi, questa azione venne infine sospesa con un decreto del 24 Agosto 1941.



BERLIN, den 1. Sept. 1939.

Reichsleiter B o u h l e r    u n d  
Dr. med. B r a n d t

sind unter Verantwortung beauftragt, die Befugnisse namentlich zu bestimmender Ärzte so zu erweitern, dass nach menschlichem Ermessen unheilbar Kranken bei kritischer Beurteilung ihres Krankheitszustandes der Gnadentod gewährt werden kann.

*[Handwritten signature]*

*Dem Obersten mir  
übergeben am 29. 8. 40  
Dr. Gierke*

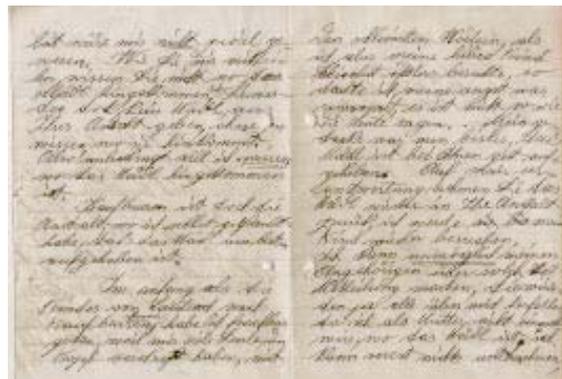
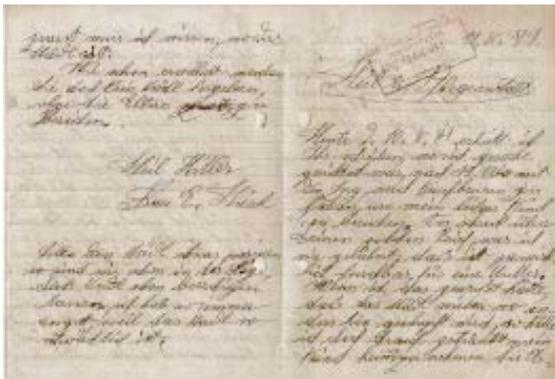
*[Handwritten signature]*

**Adolf Hitler**

Berlino, 1 Sett. 1939

Al direttore governativo B o u h l e r  
e al Dottor B r a n d t

viene conferita la responsabilità, con possibilità di delega dell'autorità ad altri medici, scelti per nome, di valutare, per quanto possibile, le condizioni di coloro che sono affetti da malattie incurabili, affinché dopo approfonditi accertamenti dello stato della malattia, possa essere loro data una morte pietosa.



#### Aktion T4

11 Agosto 1941

Oggi ho ricevuto la vostra lettera mentre mi preparavo a prendere il treno delle 12.00 per venire a visitare la mia bambina in ospedale. Per lo spavento nel leggere una tale lettera sono rimasta quasi paralizzata: è davvero terribile per una madre. Se avessi saputo che la ragazza doveva essere di nuovo trasferita altrove, avrei insistito per riportare la mia bimba a casa. Il lavoro non sarebbe stato troppo gravoso per me. Secondo quello che voi mi dite, non sapete dove la ragazza si trovi adesso. Voi non avreste dovuto lasciarla trasferire dal vostro istituto senza sapere dove era diretta. Io voglio assolutamente sapere dove si trova la ragazza adesso. L'ospedale è in fin dei conti l'istituzione dove io credevo che la ragazza sarebbe stata curata al meglio. All'inizio, quando la bimba venne ricoverata in ospedale, io ero confusa perché molta gente mi aveva raccontato delle brutte cose, ma man mano che venivo a visitare la mia cara Elizabeth, trovavo che le mie paure erano state infondate e non era come la gente diceva. Fino ad adesso pensavo che da voi la bimba fosse ben curata. Sotto la mia responsabilità, riportate la ragazza nel vostro istituto. Io voglio vedere di nuovo la mia bambina. Non posso assolutamente dire a nessuno dei miei parenti che come madre non conosco dove si trova mia figlia: tutti mi darebbero addosso. Al momento non posso fare niente, per prima cosa devo sapere dov'è mia figlia. Come già detto, voi non avreste dovuto far trasferire una ragazza senza prima chiedere ai genitori.

Heil Hitler

F.to Sig.ra \*\*\*\*\*

P.S. Se dovesse succedere qualcosa alla ragazza noi vorremmo essere in grado di seppellirla, io ho sempre così paura perché la bimba è molto fragile.

Questa lettera è rimasta senza risposta

Kempten, den 31.12.40  
Kriegsverwaltung 41/5

An die  
Verwaltung der Heil- und Pflegeanstalt  
Kaufbeuren

Gewisse würde mir, bei ein meiner Nichte,  
Irma Stichel, gefandte Briefe nicht mehr zu rick.  
gefickt. ohne meiner Angabe warum. Ich würde  
sich Bestimmt ob für ein ander anfall  
intergrasch. würde oder ob ich etwas zu gefickt  
ist.

Heil Hitler  
Irene Irma Stoffel

Kempten, 31 Dic. 1940

All'Amministrazione dell' "Heil- und  
Pflegeanstalt Kaufbeuren".

Oggi un pacco dono di Natale che  
avevo spedito a mia nipote Irma  
\*\*\*\*\* mi è stato rinviato senza  
alcuna ulteriore informazione.  
Perché? Sono alla ricerca di  
informazioni circa un suo  
trasferimento ad altro istituto o se  
le fosse successo qualcosa.

Heil Hitler

F.to Sig.ra \*\*\*\*\*

6. Januar 1941

Frau  
Irma Stichel,  
Kempten.

Geehrte Frau Stichel!

Ihre Nichte Irma Stichel wurde am 9. Dec. 40 in Rahmen plan-  
wirtschaftlicher Mächtigungsmaßnahmen in eine andere Anstalt verlegt.  
Es ist uns nicht bekannt, in welche Anstalt die Verlegung erfolgte.  
Die Krankenverlegungen sind von zentraler Stelle gesamt Reichsamt  
Reichsverteidigungsministerium veranlaßt. Die Anstalt hat keinerlei  
Einwirkung auf die Verlegung oder Nichtverlegung von Pflegefällen  
der Anstalt. Die nächsten Angehörigen werden an gegebener Zeit von  
Befinden der verlegten Kranken schriftlich durch die Aufnahmestelle  
verrichtet werden.

Heil Hitler!

Dr. Dr. Faltlhauser.

Kaufbeuren, 8 Gen. 1941

Gentile Signora \*\*\*\*\*

Il 9 Dic. 1940, sua nipote  
..... è stata trasferita in un  
altro istituto nell'ambito delle  
misure prese per ragioni di  
programmazione economica. Non  
conosciamo a quale istituto il  
trasferimento sia stato diretto. Il  
trasferimento dei pazienti è stato  
ordinato da un ufficio centrale  
secondo le istruzioni emanate  
dalla Commissione della Difesa  
del Reich. L'istituto non ha alcun  
potere decisionale circa il  
trasferimento o meno dei casi

cronici qui ricoverati. I parenti prossimi sono poi informati ad un certo momento direttamente dall'istituto ricevente circa le condizioni dei pazienti trasferiti.

Heil Hitler  
F.to Dr. Faltlhauser



## Eutanasia dei bambini

I bambini erano stati dapprima esclusi dalla Aktion T4, ma già nell'Ottobre 1939 una speciale "unità pediatrica" venne istituita a Golden, dove iniziò lo sterminio dei bambini. Dopo la fine del "Progetto Eutanasia - Aktion T4" nell'Agosto 1941, l'eutanasia dei bambini venne sviluppata sistematicamente. Almeno 21 speciali "unità pediatriche" vennero istituite nei territori del Reich. I direttori delle unità erano autorizzati all'uccisione dei bambini. I bambini erano trasferiti in questi istituti dagli ospedali e dai centri di assistenza che li avevano selezionati per il programma eutanasia. Essi erano trasferiti a quelle speciali unità dopo l'approvazione da parte della Centrale Operativa, istituita appositamente e situata a Berlino. Se i piccoli erano trasferiti a queste "unità pediatriche" come "casi in osservazione", il medico responsabile redigeva un rapporto sulla base del quale l'ufficio centrale di Berlino prendeva la sua decisione se i bambini dovessero restare in osservazione o essere invece soppressi. Ai bambini era somministrato il Luminal in pillole o mischiato nel cibo; dopo la somministrazione essi perdevano conoscenza e la morte sopravveniva in un arco dai 2 ai 5 giorni. Qualche volta venivano anche praticate iniezioni di Morfina-Scopolamina.

Nei territori del Reich tedesco morirono in questo modo circa 5.000 bambini, 695 soltanto nella sola Baviera.

Questo programma fu attentamente controllato e scientificamente promosso dalle Università. In particolare deve essere ricordato il prof. Carl Schneider, Primario della clinica psichiatrica di Heidelberg, che esaminava meticolosamente i cervelli dei bambini uccisi e che ordinò il trasferimento di molti bambini a quelle speciali unità. Questo egli scrisse a Nitsche, direttore medico della centrale operativa (T4) il 15 Ott. 1942: "Abbiamo scoperto molti "perfetti" idioti nell'Istituto alsaziano Hirt di Strasburgo. Seguiranno domande di trasferimento."

Fu in questo settore che si verificò la maggiore resistenza da parte degli psichiatri. Molti lasciarono infatti i loro posti tanto da causare un rallentamento del programma. Nel Giugno del 1943 i professori Rüdin, De Crinis, Carl Schneider, Heinze e Nitsche si rivolsero al Commissario generale del Führer per l'assistenza e la salute, il professor Karl Brandt, con un memorandum nel quale è possibile leggere: "si sta verificando un vero e proprio esodo di capaci dottori dalla psichiatria che sta dirottando una notevole forza lavoro dotata di esperienza verso altri campi della medicina."



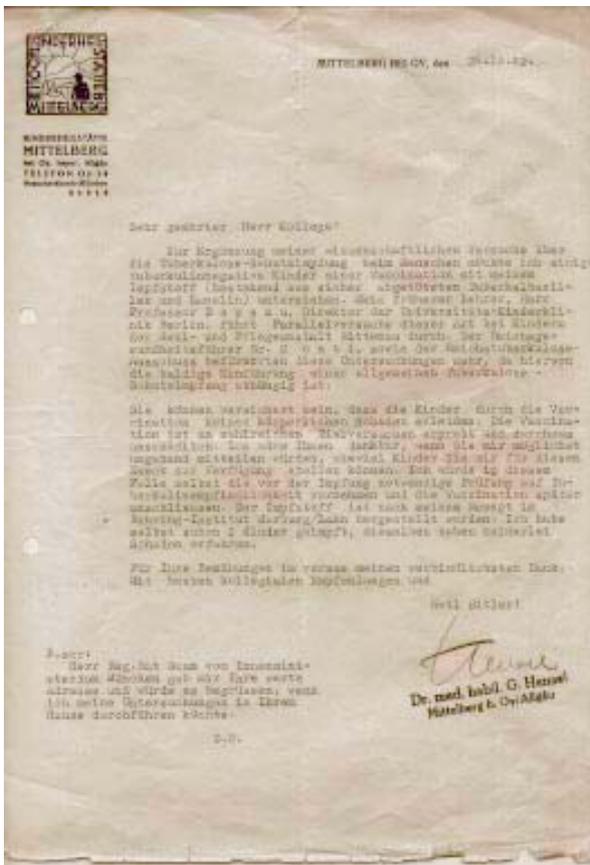


# Esperimenti su esseri umani

Soltanto negli ultimi anni è stato scoperto che negli istituti psichiatrici furono anche condotti esperimenti sugli esseri umani. Se ne sa quindi ancora poco al proposito. Non è ancora chiaro per esempio quale fu lo scopo dei laboratori I. G. Farben che durante gli anni della guerra furono installati in numerosi istituti psichiatrici.

All'inizio degli anni '90 gli esperimenti del prof. G. Schaltenbrand vennero messi di nuovo in discussione. Nel 1940, nell'ospedale psichiatrico di Werneck, a dei pazienti cronici malati di mente egli iniettò per via intracutanea e intraliquorale del liquido cefalo-rachidiano proveniente da scimmie a cui in precedenza era stato inoculato liquido spinale di pazienti affetti da sclerosi multipla.

Dalle carte di un medico recentemente deceduto, e che era stato attivo negli anni dopo la guerra nell'Istituto di assistenza e cura di Kaufbeuren, è saltato fuori il seguente carteggio.



Mittelberg, 26 Ott. 1942

Caro Collega

Al fine di completare i miei esperimenti scientifici su un vaccino per la tubercolosi umana, mi piacerebbe vaccinare alcuni bambini tubercolino-negativi con il mio vaccino che consiste in un preparato di bacilli-Tubercle morti e lanolina. Il mio precedente maestro, il prof. Bessau, direttore della clinica pediatrica di Berlino, sta conducendo esperimenti paralleli con bambini dell'istituto di assistenza e cura di Wittenau.

Il Ministro della Sanità del Reich, dott. Conti, come pure la Lega contro la tubercolosi del Reich, incoraggiano fortemente queste ricerche poiché da esse può dipendere la celere introduzione di un vaccino contro la tubercolosi generica.

Lei può essere sicuro che i bambini non avranno a soffrire alcun danno fisico a causa della vaccinazione. La vaccinazione è già stata testata in laboratorio su numerosi animali da esperimento e si è rivelata pressoché innocua. Le sarei estremamente grato se volesse farmi sapere al più presto quanti

bambini mi potrebbe procurare per questo scopo. In questo caso vorrei fare personalmente gli esami preliminari di sensibilità alla tubercolina necessari prima della inoculazione del vaccino, e poi, in un secondo tempo, la vaccinazione. Il vaccino è stato prodotto, in accordo alle mie prescrizioni, nei laboratori dell'Istituto Behring di Marburg /Lahn. Ho già inoculato personalmente il vaccino a due bambini e in entrambi i casi non è stato riscontrato alcun effetto collaterale negativo di sorta. RingraziandoLa in anticipo per la Sua collaborazione, Le invio i miei camerateschi saluti

Heil Hitler  
F.to Dr. G. Hensel

P:S. Il Sig. Consigliere di Stato Gaum, del Ministero degli Interni di Monaco, mi ha dato il suo indirizzo e mi ha detto di portarLe i suoi saluti quando visiterò il Suo istituto.

29 Ottobre 1942

Al Dott. Hensel  
Mittelberg bei Oy

Caro Collega,

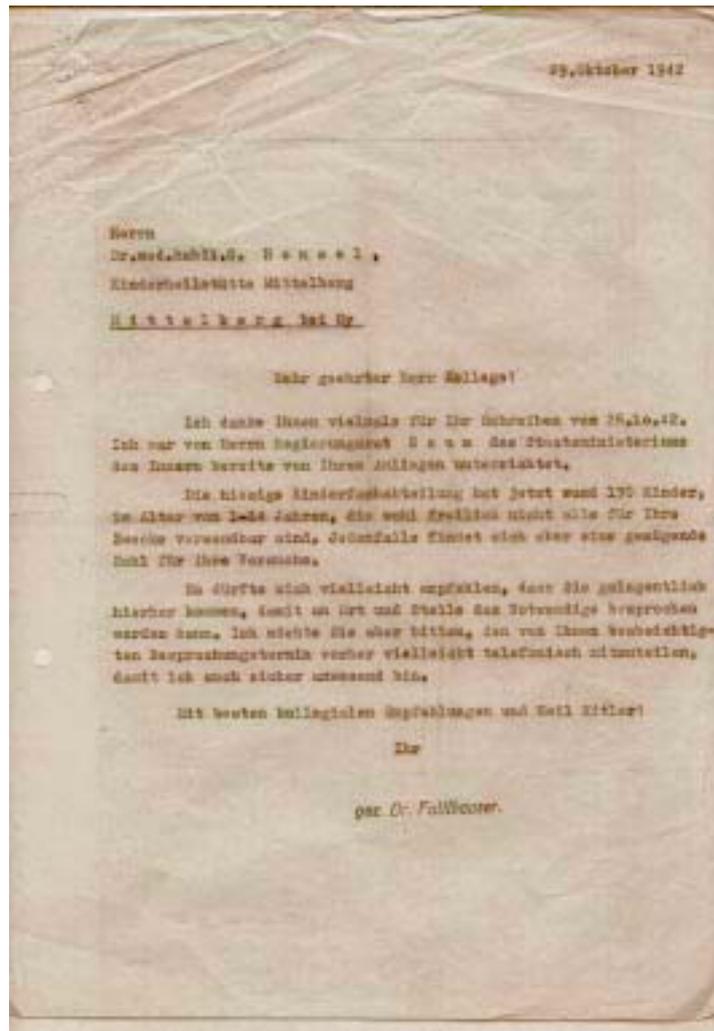
Grazie per la Sua lettera dello scorso 26  
Ott. 1942.

Della faccenda ero già stato informato  
dal Consigliere di Stato Gaum, del  
Ministero degli Interni.

Nella sezione infantile dell'istituto ci sono  
attualmente circa 130 bambini di età  
compresa tra 1 e 14 anni. Ovviamente  
non tutti saranno idonei ai Suoi scopi, ma  
ritengo che in ogni caso ce ne sarà  
comunque un numero sufficiente per i suoi  
esperimenti. Forse sarebbe opportuno  
che Lei possa occasionalmente venire a  
visitare la nostra sezione così che le cose  
più necessarie possano essere discusse e  
risolte in loco. Dovrei chiederLe, per  
favore, di notificarmi in anticipo, magari  
per telefono, la eventuale data della sua  
venuta, così da assicurarmi di essere  
presente.

Ricambio i camerateschi saluti e Heil  
Hitler

F.to Dr. Faltlhauser





Mittelberg, 18 Gen. 1943.

Caro Direttore,

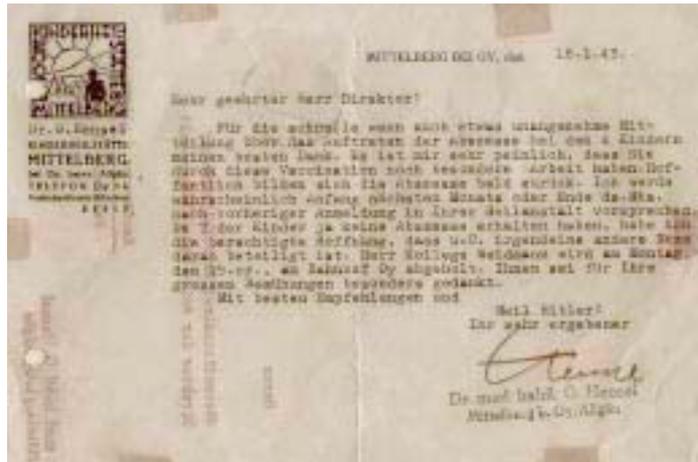
La ringrazio sinceramente per la Sua pronta, e per certi versi sgradita, comunicazione circa l'apparizione degli ascessi sui 4 bambini. Mi sento molto imbarazzato per l'ulteriore lavoro che queste vaccinazioni Le provocano. E' da sperare che gli ascessi regrediscano presto. Io farò probabilmente un salto al Suo istituto, facendoglielo ovviamente sapere prima, verso l'inizio del prossimo mese o la fine di questo.

Poiché 7 dei bambini non hanno sviluppato alcun ascesso, io nutro la giustificata speranza che nei casi reagenti vi sia stato in qualche modo coinvolto anche qualche altro elemento nocivo estraneo. Lunedì 25 Gen. il collega Weidmann troverà qualcuno ad accoglierlo alla stazione di Oy.

La ringrazio moltissimo per i Suoi grossi sforzi.

Con i migliori saluti e

Heil Hitler  
F.to Dr. G. Hensel



Mittelberg, 5 Feb. 1943

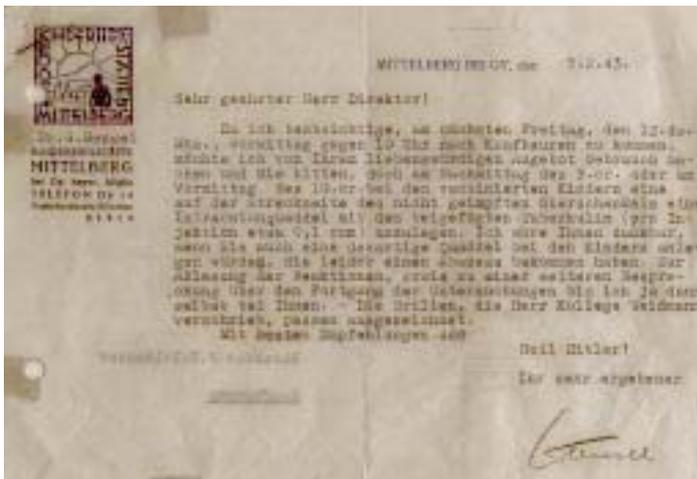
Caro direttore,

poiché prevedo di venire a Kaufbeuren Venerdì prossimo 12 Feb. verso le 10 del mattino, vorrei poter approfittare della Sua gentile offerta e chiederLe di fare, verso la sera del 9 o la mattina del 10, un'iniezione intracutanea di tubercolina (circa 0,1 cc. per iniezione) sulla zona infettata della coscia dei bambini vaccinati.

Le sarei grato se volesse fare questo ponfo ai bambini che sfortunatamente hanno sviluppato un ascesso. Io sarò lì per analizzare le reazioni come pure per consultarci circa il proseguimento degli esperimenti. Gli occhiali che il collega Wiedmann ha prescritto si adattano perfettamente.

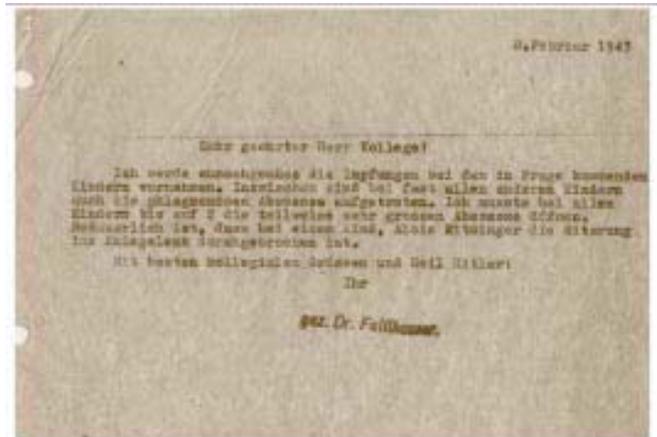
Con i migliori saluti e

Heil Hitler  
F.to Dr. G. Hensel

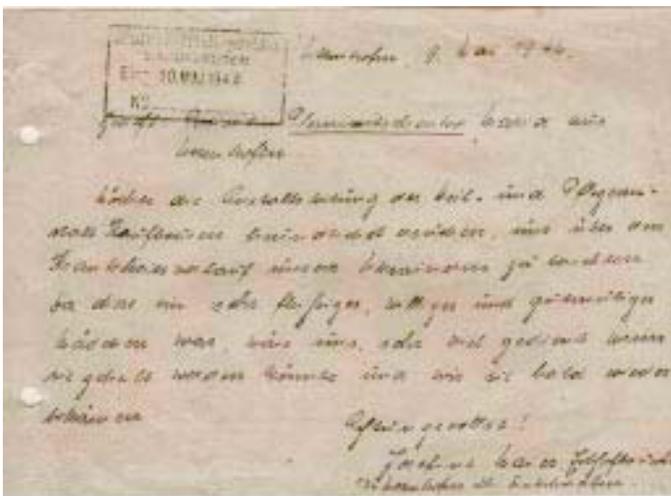


## Lavoratori forzati ricoverati in psichiatria.

Il 6 Settembre 1944, il Ministero degli interni del Reich ordinò la costituzione, in diversi ospedali psichiatrici, di 11 speciali unità di concentramento degli *Ostarbeiter* (lavoratori dell'Europa dell'Est). La ragione era che: "A causa del considerevole numero di "Ostarbeiter" e polacchi importati nei territori del Reich come forza lavoro, la loro ammissione nelle strutture psichiatriche tedesche è diventata sempre più frequente... Vista la carenza di disponibilità di spazi negli ospedali psichiatrici tedeschi, è irresponsabile curare ulteriormente in istituti tedeschi della gente malata che in un prevedibile futuro non sarà più in grado di lavorare."



Il numero esatto di "Ostarbeiter" uccisi in queste unità psichiatriche non è ancora conosciuto. Nell'unità per "Ostarbeiter" dell'istituto di assistenza e cura di Kaufbeuren ne vennero ricoverati 189: 49 morirono a seguito della dieta di fame o di iniezioni letali.



Uttenhofen, 9 Mag. 1944.

Oggetto: Paziente \*\*\*\*\* Maria,  
proveniente da Uttenhofen.

Faccio amichevolmente richiesta alla direzione dell'ospedale di Kaufbeuren di volerci fornire informazioni circa i progressi della nostra ragazza ucraina. Siccome si era dimostrata molto diligente e collaborativa, a noi interesserebbe molto riaverla con noi.

## Uno psichiatra.

Tra le molte, nel frattempo ben conosciute, biografie, vale la pena di riportare la seguente:

Il dott. Valentin Falthäuser era nato il 28 Novembre 1876. Dopo gli studi in medicina egli cominciò a praticare la psichiatria nell'istituto psichiatrico distrettuale di Erlangen. Qui, dopo la fine della prima guerra mondiale, divenne uno stretto collaboratore di Gustav Kolb, che, con la sua "Offene Fürsorge" (Cura aperta), iniziò una riforma psichiatrica universalmente apprezzata: si trattava di quello che oggi sarebbe stato un moderno tentativo di focalizzare il trattamento su pazienti esterni inseriti nella costruzione di una rete di sostegni sociali a pazienti affetti da malattie mentali croniche. Falthäuser era uno dei personaggi di riferimento della psichiatria innovativa e, nel 1929, gli fu assegnata la direzione dell'istituto di assistenza e cura di Kaufbeuren. In un libro di testo per infermieri psichiatrici del 1932 egli si presentava come uno dei sostenitori del trattamento dei malati mentali cronici e condannava senza appello i sostenitori dell'eutanasia. Ma evidentemente qualcosa comunque cambiò nel carattere della "Offene Fürsorge": il controllo ebbe la precedenza sul trattamento, la promozione della "Volksgesundheit" (salute del popolo) sostituì l'attenzione ai bisogni individuali del singolo.

Nel 1939 egli scriveva: "Il Führer, nel suo libro "Mein Kampf", dimostra il chiaro, diretto intuito del genio: egli ha compreso il problema fino alle sue radici più profonde".

Con l'inizio del "Programma eutanasia" egli divenne uno dei Periti T 4; iniziò e sviluppò la famigerata "dieta E" (la dieta di fame) in Baviera, diresse una speciale unità infantile e, insieme ai suoi collaboratori, fece morire circa 500 persone. La sua clinica divenne l'"Ostarbeiter Sammelstelle" (il luogo di concentrazione dei lavoratori forzati dell'Europa orientale) per la Baviera.

Il dott. Valentin Falthäuser venne accusato di omicidio da una corte di giustizia alleata, principalmente americana, e infine processato nel 1949 dalla Giustizia tedesca che lo condannò a 3 anni di reclusione per i crimini di istigazione e di complicità in omicidio. Dopo ripetuti rinvii nell'esecuzione delle sentenze a causa della inabilità del soggetto al regime detentivo, nel Dicembre 1954 la pena venne cancellata a seguito di un condono emesso dal Ministero bavarese della giustizia.

Nel 1945 Falthäuser aveva rilasciato alle autorità americane le seguenti spiegazioni del suo comportamento:

"L'eutanasia nei confronti dei malati di mente venne condotta sulla base di un decreto del "Führer". Tale decreto non aveva soltanto un carattere vincolante, ma costituiva anche un dovere. Il decreto era il risultato di una ampia consultazione e venne promulgato con l'accordo del Ministero degli Interni del Reich e del Ministero della Giustizia del Reich. Aveva dunque valore legale. Era inoltre sostenuto da una legge speciale, che pur non essendo stata pubblicata, venne dichiarata essere vincolante,

Da circa 43 anni sono un servitore civile dello stato e come funzionario statale sono stato educato a rispettare e ad eseguire qualsiasi ordine e legge, quindi anche il decreto relativo all'eutanasia che era da considerarsi legge. Era obbligatorio che prima di praticare l'eutanasia ogni singolo caso venisse scrupolosamente e coscienziosamente esaminato, basandosi sulla valutazione di medici specialisti. A questo punto intendo anche chiarire che io, come la stragrande maggioranza dei direttori di ospedali psichiatrici tedeschi, non ho avuto niente a che fare con la prima attuazione del decreto. Ho sempre agito in buona fede secondo le norme umanitarie e nella più assoluta convinzione di adempiere fedelmente al mio dovere in accordo con le prescrizioni giuridiche e legali. Inoltre avevo perfino meno dubbi circa la legittimità del decreto e i suoi fondamenti etici, poiché la questione dell'eutanasia non era stata un'idea del nazional-socialismo. Questa idea aveva infatti occupato il pensiero umano soprattutto negli ultimi decenni. Già prima della nascita del nazional-socialismo celebri studiosi avevano preso in esame ed elaborato questo argomento.

Vorrei ricordare il libro "Vernichtung lebensunwerten Lebens" (Annientamento di vite senza valore), nel quale il giurista Binding e il noto psichiatra Hoche riaffermano la legittimità della pratica dell'eutanasia sia dal punto di vista legale che da quello medico. Anche il famoso scienziato Pasteur, in accordo col chirurgo Tilloux, praticò l'eutanasia su 5 bambini contagiati dalla rabbia, dopo aver constatato che non avrebbe potuto prestare loro alcun aiuto e che sarebbero andati incontro ad una lenta agonia.

Nel 1936 la questione dell'eutanasia venne dibattuta pure al parlamento inglese. Essa fu sollevata



dalla richiesta di un famoso medico britannico, sostenuto da numerosi laici. A noi era sempre stato detto che in altri paesi l'eutanasia sui malati di mente era sempre stata praticata. Personalmente so per certo che negli USA di questo argomento si era discusso. Ufficiali americani del CIC me lo hanno confermato. Mi rendo conto che la questione è controversa: ma quale argomento sulla vita e sulla società umana non è controverso?

Ciò che ho fatto l'ho sempre fatto non con l'intenzione di compiere un crimine, bensì con la coscienza di trattare pietosamente delle creature infelici, con l'intenzione di liberarle dalle loro sofferenze contro le quali, almeno fino al giorno d'oggi, non esistono cure che portino alla guarigione, né almeno ad alleviarne le sofferenze; ho agito quindi con la consapevolezza di fare il mio dovere di autentico e coscienzioso medico. Colui che, nella sua esperienza maturata per lunghi anni al servizio dei malati mentali, ha conosciuto l'orrore di vedere centinaia e centinaia di casi ridursi al

livello di animali, colui che come me ha conosciuto nella propria famiglia l'orrore di un simile destino e ha provato preoccupazioni e dolori quotidiani, sopportando penose notti insonni; solo lui può capire che l'eutanasia non deve essere considerata un crimine contro l'umanità, ma il suo contrario. Io ho dato il mio assenso solo in quei casi in cui ogni precedente tentativo di trattamento, condotto anche con i mezzi più moderni e sofisticati, era fallito.

E' chiaro che la Chiesa Cattolica possa non essere d'accordo con l'eutanasia. Personalmente però ritengo che questa posizione non sia veramente umanitaria. La Chiesa Cristiana predica la pietà, ma in questo caso si rivela crudele poiché, secondo una valutazione puramente emotiva, richiede il perpetuarsi di una penosa sofferenza senza fine. Per questo la posizione ecclesiastica si rivela priva di pietà. Al proposito, vi sono anche teologi cattolici, come il prof. Ruhland di Würzburg, che accettano, per quanto in casi limitati, la pratica dell'eutanasia. Molte cose potrebbero ancora essere aggiunte al riguardo. Per il momento ritengo che questo sia sufficiente. In ogni caso io credo di poter affermare che ho fatto il mio dovere in tutta coscienza, legalmente e anche secondo le leggi dell'umanità. Chi mi conosce veramente non avrà dubbi al riguardo."

## Il processo di Norimberga ai medici.

Il Processo di Norimberga ai medici si tenne nell'aula nr. 600 del Palazzo di Giustizia di Norimberga, al nr. 110 della Fürtherstrasse. Il processo ai medici seguì immediatamente quello principale, e più noto, per i crimini di guerra, e fu il primo di 12 procedimenti giudiziari successivi che ebbero luogo solo davanti a una Corte Militare Americana, dopo il ritiro degli altri 3 Alleati. Gli atti d'accusa che furono presentati alla prima Corte Militare Americana il 25 Ottobre 1946 a Norimberga, conteneva le seguenti imputazioni:

1. La presenza di un piano comune o la cospirazione;
2. Crimini di guerra;
3. Crimini contro l'umanità;
4. Appartenenza ad una organizzazione criminale.



Alcuni dei 23 difensori dei medici imputati nel processo di Norimberga

Il processo andò avanti dal 9 Dicembre 1946 al 19 Luglio 1947. Il verdetto fu pronunciato il 20 Agosto 1947. Il processo ai medici aveva come scopo quello di accertare la responsabilità criminale di chi aveva condotto crudeli esperimenti medici su internati nei campi di concentramento, su prigionieri di guerra ed altri senza avere, ovviamente, il consenso delle vittime. Gli atti d'accusa contenevano i nomi di 23 imputati, tra questi 20 medici e 2 alti ufficiali delle SS. Tra questi figurava per esempio il nome di Karl Brandt che fu spesso fotografato da Ray d'Addario e che giocò un ruolo centrale nel processo. Karl Brandt era stato per un periodo uno dei medici privati di Hitler e all'età di 40 anni fu nominato "Reichskommissar für das Sanitäts- und Gesundheitswesen" (Commissario del Reich per la Sanità) il grado più alto per un medico militare nell'intero Reich tedesco, posizione che lo poneva direttamente sotto soltanto a Hitler. Egli era anche allo stesso

tempo “Generalleutnant der Waffen SS” (Tenente generale delle SS). La sua autorità si estendeva su tutte le istituzioni mediche sia civili che militari. Secondo i capi d'accusa questi esperimenti furono condotti a Dachau per conto dell'Aviazione, allo scopo di saggiare i limiti della resistenza umana e la possibilità di vivere alle alte quote, e di trovare le migliori terapie per i piloti in caso di congelamento. A Dachau, Buchenwald e in altri campi di concentramento i prigionieri venivano infettati con malaria, itterizia epidermica, tifo e altre malattie per sperimentare vaccini ed altri farmaci. Metodi di sterilizzazione e tecniche per rendere potabile l'acqua salata furono anche sperimentati sugli internati nei campi di concentramento.

Karl Brandt ed altri 3 imputati, oltre che per la loro partecipazione a questi “esperimenti”, erano anche accusati delle attività del cosiddetto “Programma eutanasia” che prevedeva l'assassinio sistematico di malati mentali, malati incurabili, vecchi, bambini che presentavano deformità, e altre persone, per mezzo di camere a gas, di iniezioni letali e in altri modi negli istituti, negli ospedali e negli ospizi per vecchi.



Prof. Karl. Brandt



I giudici del processo di Norimberga:

**Harold L. Sebring** - Florida

**Walter B. Beals** - Washington

**Johnson Tal Crawford** - Oklahoma

**Victor C. Swearingen** - Michigan



Frau P. 1994



NATIONAL ENDOWMENT  
FOR DEMOCRACY  
1815 M ST, N.W.  
WASHINGTON, D.C. 20036  
WWW.NED.ORG

www.ned.org

Democracy  
International of U.S. Ambassadors  
International of U.S. Ambassadors  
International of U.S. Ambassadors

For further information  
see A. J. P. Taylor, *The Struggle for  
Democracy in the World*, pp. 10-11  
and the *Journal of Democracy*, pp. 10-11

### In Memoriam

commemora le vittime del programma nazista di eutanasia in occasione dell'XI congresso mondiale di Psichiatria ad Amburgo, 1999 questa mostra è stata organizzata dalla commissione "di Psichiatria, Nervenheilkunde (DGPPN) del Gesellschaft di Germania di Psicoterapia".

Responsabile di questa mostra è Michael von Cranach con il supporto di Katharina von Cranach.

Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotto in tutto il mondo senza permesso scritto dall'editore, eccetto nel contesto delle revisioni.

L'editore ha autorizzato l'Agenzia per la Vita Indipendente Onlus a riprodurre e promuovere la conoscenza della violenza subita dalle persone disabili durante il periodo nazional socialista.